



Da una villetta borghese ai boschi inquietanti di Tarvisio

Intervista a Federico Zampaglione sul suo *Shadow*, stasera in programma per lo Spazio Nocturno.

"Absolutely brilliant" (Alan Jones-Fangoria), **"A memorable tale"** (Sky movies Uk), **"The Renaissance of Italian Horror"** (Nocturno Magazine). È già abbastanza per far venire voglia di vederlo? Sto parlando di *Shadow*, l'ultimo film di Federico Zampaglione che sarà nelle sale nei prossimi mesi del 2010 e qui al festival in anteprima nazionale. Si tratta proprio di un horror; niente commedie questa volta per Federico e niente Claudia. Solo terrore, tortura, suggestione, atmosfera disturbante, nebbia. E sangue.

Se negli ultimi tempi il cinema di genere italiano era caduto in una palude stagnante di idee, sembra invece che Zampaglione sia riuscito a dare forma a una pellicola degna dei migliori anni della produzione del nostro Paese, quelli di Dario Argento o Lamberto Bava, ai quali senza dubbio si è ispirato.

Zampaglione, ormai ultranoto leader dei Tiromancino, è al suo secondo film, ma se in *Nero Bifamiliare* aveva dato un'ottima prima prova del suo talento, in *Shadow* decisamente il regista dà il meglio di sé.

David, un giovane soldato tornato dall'Iraq, decide di partire per un avventuroso viaggio in bicicletta sulle montagne di Tarvisio per dimenticare il suo passato ancora troppo presente. Incontra Angelina, una giovane graziosa e misteriosa, e insieme decidono di esplorare i boschi della zona. Venuto a conoscenza di una leggenda locale, David sarà costretto ad affrontare paure ancora più devastanti di quelle provate durante la guerra, per scoprire infine che la realtà può essere ancora più perversa e dolorosa del peggior incubo.

Ma perché il regista avrà scelto proprio un soldato al ritorno dalla guerra? E come mai Tarvisio nel suo immaginario poteva essere la giusta location per un film del terrore?

A queste e altre domande risponde proprio lui, Federico Zampaglione. Per voi.

Sara Stulle **Un bel salto il tuo. Il primo film era una commedia, anche se per essere precisi era una commedia "nera"; questo invece un horror. Due generi incredibilmente lontani. Come ti sei trovato a lavorare "maneggiando" un genere tanto diverso?**

Federico Zampaglione Per me è stato molto naturale. Piuttosto mi sentivo meno a mio agio con la commedia, mentre il genere thriller/horror è proprio il mio mondo. Sono cresciuto con il cinema fantasy e del terrore, quello italiano, con registi del calibro di Bava o Argento che, inutile dirlo, mi hanno notevolmente influenzato. Ma dici bene, anche il mio primo film era comunque una commedia nera, un compromesso, insomma, tra me e la produzione. Con questo secondo lavoro, non lo nascondo, sono veramente soddisfatto: ho fatto esattamente quello che volevo fare. È una pellicola dalle tinte forti, a tratti crudele e senza compromessi.

SaSt In Nero Bifamiliare metti sul piatto le diversità tra culture, il timore dell'alto e il rapporto, spesso conflittuale, tra le genti di diverse etnie. In questo caso hai scelto Tarvisio per girare Shadow, una location quantomeno inaspettata, ma anche una "terra di mezzo", che si divide fra tre confini. C'è un nesso tra queste due scelte?

FZ Vero, ho scelto Tarvisio non solo per la sua bellezza e per l'atmosfera adatta al mio film, ma anche perché è un luogo di confine, dove si respira aria di non appartenenza, di mistero, un'atmosfera del tutto speciale che poteva solo arricchire la storia. Tra l'altro all'estero è stato molto apprezzato questo luogo senza tempo.

Sa St Anche il personaggio, proprio un giovane

al ritorno dalla guerra in Iraq, non può essere casuale...

FZ No, infatti. La scelta ha una rilevanza particolare. Ma non ti posso dire di più, altrimenti dovrei svelare il film!

SaSt Molti dicono che Shadow sia davvero "terrifying". Che ne dici?

FZ Beh, è tosto. Durante la visione in festival all'estero alcuni hanno abbandonato la sala durante la visione, proprio di fronte alle scene più crude. Ci sono due o tre momenti veramente duri.

Sa St A differenza del tuo primo film, molto più "all'italiana", in Shadow hai voluto allargare lo sguardo. Il cast è completamente internazionale...

FZ Sì, tra l'altro è stato tutto girato in inglese per non avere limitazioni linguistiche che spesso sono un ostacolo e un freno alla possibilità di un respiro più ampio del film.

SaSt Che ci racconti delle musiche? Questa volta non le hai curate tu, ma ciò nonostante mi sembrano veramente parte integrante del film.

FZ Si tratta di un rock viscerale molto cupo che richiama gli anni '70. Le musiche, di cui sono veramente molto contento per i contributi che danno alla pellicola, sono state curate da *The Alvarius*, un gruppo che fa capo a mio fratello Francesco.

SaSt Una parola per il tuo film?

FZ Visionario.

/ intervista di sara stulle

A destra

Un fotogramma dal film di Zampaglione, che stasera al Cinecity riceverà il premio *Nuove Visioni*.



Programma

venerdì 27.11

Multiplex Cinecity

15.15 Sala 4 **neon** mēliās

Valhalla Rising[®]

[Danimarca, 2009, col.,

100', v.o. sott. it.]

di Nicolas Winding Refn

16.00 Sala 2 **neon** concorso

First Squad -

The Moment of Truth

[Faasuto Sukuwaddo, Russia/Giappone/Canada,

2009, col., 73', v.o. sott. it./ing.]

di Yoshiharu Ashino,

Aljosha Klimov, Misha Sprits

16.30 Sala 6 **marx** attacks!

The War of the World:

Next Century

[Wojna światów - następne stulecie, Polonia,

1981, col., 96', v.o. sott. it./ing.]

di Piotr Szulkin

17.30 Sala 4 **neon** concorso

TIMER[®]

[Usa, 2009, col., 99', v.o. sott. it.]

di Jac Schaeffer

17.45 Sala 2 **neon** mēliās

Amer[®]

[Francia/Belgio, 2009, col., 90', v.o. sott. it./ing.]

di Héléne Cattet, Bruno Forzani

18.15 Sala 6 **marx** attacks!

Sexmission

[Seksmisja, Polonia, 1984, col., 116', v.o. sott. it./ing.]

di Juliusz Machulski

20.00 Sala 2 **neon** spazio nocturno

Premio Nuove Visioni 2009

a Federico Zampaglione.

a seguire

Shadow^{*}

[Italia, 2009, col., 90', v.o. sott. it.]

di Federico Zampaglione

20.15 Sala 4 **neon** concorso

The Clone Returns Home[®]

[Kurôn wa kokyô o mezasu, Giappone,

2008, col., 110', v.o. sott. it./ing.]

di Kanji Nakajima

20.30 Sala 6 **marx** attacks!

O-Bi, O-Ba -

The End of Civilization

[O-bi, O-ba - Koniec cywilizacji, Polonia,

1985, col., 88', v.o. sott. it./ing.]

di Piotr Szulkin

22.00 Sala 6 **corti/shorts**

european fantastic shorts

[programma 2]

22.15 Sala 2 **neon** concorso

Carriers^{*}

[Usa, 2009, colore, 84', v.o. sott. it./ing.]

di Alex Pastor, David Pastor

22.30 Sala 4 **neon** concorso

Zone of the Dead[®]

[Serbia, 2009, col., 96', v.o. sott. it.]

di Milan Konjevic, Milan Todorovic



Seconda stella a destra

Intanto va detto subito che questo non è un libro per il cosiddetto “turista da crocetta”, “il tipo che va in un posto solo per mettere la crocetta sulla mappa del GPS (*Galactic Position System*)”, come specificano i due autori, ma per i curiosi di tutte le età. Gli autori, che bei tipetti. Parliamone. Andrea Bernagozzi è nato a Milano proprio poco dopo che l'uomo calcasse per la prima volta il suolo lunare (peccato essersi persi la diretta!). Oggi, dopo essersi laureato in fisica e specializzato al Master in Comunicazione della Scienza alla Sissa di Trieste, lavora all'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta e collabora con il Museo Astronomico di Brera. Davide Cenadelli, anche lui milanese, è nato poco prima che l'uomo calcasse per la prima volta il suolo lunare (e questa è fortuna!). Collega di Bernagozzi è anche appassionato di arte astratta e di fotografia, a dimostrazione che, nonostante tutto, gli scienziati hanno un'anima.

Il loro libro appena pubblicato per i tipi di Alpha Test nella collana Scienza Pop, *Seconda stella a destra*, è una vera e propria guida al turismo “alternativo”, anzi, a detta dell'editore è “la migliore guida turistica in circolazione nella Galassia”. Corre l'anno astrale 12009, l'uomo ha ormai popolato altri pianeti e ora che si può fare i turisti interplanetari ci si ricorda con tenerezza di quando l'umanità viveva confinata sulla Terra. Ma perché visitare proprio ora il Sistema Solare? Beh, perché il 12009 è stato dichiarato Anno interstellare dell'astroturismo e ricorre il diecimilaquarantesimo anniversario dello sbarco della missione Apollo 11 sulla Luna. Pensa un po' che simpatica coincidenza: il lontano 2009 (lontano per i lettori del 12009) era proprio il quarantesimo anniversario dal primo passo sulla Luna (con il celebre “moon-boot” di Armstrong stampato sulla regolite lunare) ed era stato dichiarato Anno Internazionale dell'Astronomia. Pardon, stiamo viaggiando troppo lontano. Proseguiamo per la nostra strada: la guida è divisa didatticamente in due parti, prima il Sistema interno da Mercurio a Marte e poi

— E poi dritti fino al mattino?

Un libro che altro non è che una “guida turistica interplanetaria” scritta da due dispersi – insieme a Peter Pan, s'intende – sull'Isola che non c'è.

quello esterno, che da Giove arriva fino a Urano. La costruzione è esattamente quella che ci si attenderebbe da una *Lonely Planet*, con capitoli su dove alloggiare o mangiare (da provare assolutamente: il pesce su Mercurio e specialmente la tradizionale fonduta di acciughe con fontina liquefatta per irraggiamento solare diretto), itinerari naturalistici o culturali, indicazioni utili e curiosità, souvenir e divertimenti. Tutto fantà o anche scienza? “L'ispirazione è tutta scienza – racconta Andrea Bernagozzi, al caffè Tommaseo – mentre la trattazione è tutta *fiction*”. I dati e le notizie sono scientifiche, ma raccontate con una vena molto ironica e con il candore di chi nella scienza trova una luce speciale, quella della passione più vera per le cose *dell'uomo*. Nel mondo italiano della comunicazione scientifica ci sono ben pochi libri davvero interessanti per un pubblico generico, che non fanno finta di comunicare, ma che parlano davvero chiaramente senza paura di ricevere critiche dagli integralisti del tecnicismo. Se ne contano sulle dita delle mani: *Insalate di Matematica* di Robert Ghattas; *La scienza dei Simpson: guida non autorizzata all'universo di una ciambella* di Marco Malaspina; *Cervello di gallina e Nati per credere* di Giorgio Vallortigara; questo libro. E pochi altri che, sono certa, perdoneranno la mia dimenticanza. La comunità scientifica fa un gran parlare di comunicazione, ma ne fa poca o la fa male. Troppo spesso. “È un grande errore strategico – concorda Bernagozzi – perché la comunicazione scientifica è necessaria per almeno due motivi: il primo è etico e si riferisce al dovere di chi fa ricerca di relazionare sul suo tipo di studi che possono essere di interesse sociale. Il secondo è invece una questione pratica: i soldi. Se si vogliono ottenere dei fondi per le proprie ricerche dagli amministratori statali non si può certo pretendere di farlo osservando il mondo dall'alto della propria torre, senza spiegare chiaramente il proprio lavoro e gli effetti che questo può avere sulla vita di tutti”. Quindi, *Seconda stella a destra* è un viaggio – a questo punto fanta-scientifico – fuori casa, da turisti nel nostro stesso Sistema Solare: “Quando fai ricerca, esattamente come quando studi altri pianeti, e scopri qualcosa di nuovo – conclude Andrea – torni a casa, sulla Terra, e la vedi con occhi diversi, la capisci meglio”. Allo stesso modo quando i due autori scrivono dell'effetto serra di Venere è chiaro il riferimento al nostro pianeta, riferimento che ci lascia aprire una parentesi riflessiva su quello che stiamo facendo.

/ sa st

in collaborazione con **Libreria Minerva** Trieste

Giovani scrittori, fissate la data: 15 aprile 2010

Questa la scadenza per la consegna della vostra domanda di partecipazione al Primo Premio Internazionale per la sceneggiatura Mattador 2009/2020.

Un nuovo concorso rivolto ai giovanissimi. Sceneggiatori italiani e stranieri. Si tratta della prima edizione del Premio Internazionale per la sceneggiatura Mattador, dedicato a Matteo Caenazzo, eclettico talento triestino emergente che scomparso prematuramente e che “da grande” avrebbe voluto scrivere per il cinema. Obiettivo del Premio è quello di far emergere e valorizzare i ragazzi più talentuosi che decidono di intraprendere un percorso professionale ed artistico nell'ambito della scrittura cinematografica. Ecco perché è rivolto a ragazzi che abbiano compiuto i 16 anni, ma che non abbiano ancora compiuto rispettivamente 30 anni, se partecipano alla sezione dedicata alla sceneggiatura, o 23 anni, se invece partecipano per il soggetto. In cifre? 5.000 euro alla miglior sceneggiatura, 1.500 euro per il miglior soggetto. Inoltre i cinque finalisti potranno essere seguiti da un gruppo di tutor professionisti con un percorso formativo che si conclude ad aprile del prossimo anno, attraverso approfondimenti e sostegni che li possano portare a migliorare il loro lavoro. Il 17 luglio al teatro La Fenice di Venezia la premiazione. Tutte le informazioni sono disponibili all'info point nel corridoio principale del Cinecity, dove si può anche ritirare il regolamento. Oppure per ulteriori chiarimenti:

Associazione culturale Mattador
via del Vignola 4, Trieste
T 329 2153114
info@premiomattador.it
www.premiomattador.it



Occhio Nocturno

—

Un occhio di cristallo veglia la nuova promessa del thriller italiano. Il premio *Nuove visioni* del festival Science+Fiction in collaborazione con la rivista *Nocturno* viene dato quest'anno ad un'opera che si è già distinta nel cinema di genere europeo e che ha ottime probabilità di competere a livello internazionale. Il film scelto è *Shadow* di Federico Zampaglione, un thriller con elementi horror subito acclamato dalla critica. E sembra proprio la sagoma di un occhio, il riconoscimento che verrà dato in mano al frontman dei Tiromancino: il cristallo pare un bulbo oculare, la parte centrale un'iride. Che Nocturno ci veda giusto? La speranza è quella di una ventata di novità nel fantastico italiano dove, citando la redazione del giornale, “niente sembra più muoversi”. Nocturno Cinema nasce quindici anni fa

Il premio Nuove visioni verrà consegnato stasera alle 20.00.

da un'idea di Manlio Gomasasca e Davide Pulici proprio con l'intento di approfondire e promuovere il cinema italiano di genere. Il giornale è diviso in rubriche tematiche specializzate che spaziano dal fumetto all'horror, dal cinema erotico a quello orientale, ma ciò che lo ha reso celebre al grande pubblico è stato il dossier monografico, che analizza un argomento specifico in sessantasei pagine. Questa rivista controversa che mensilmente ci informa sul “lato oscuro del cinema” ha scelto assieme a Science+Fiction una serie di film che all'interno del festival sono in programma... durante la notte. Una decisione tattica, dato che le proiezioni sono per la maggior parte orrifiche: è suggestivo guardarle quando l'ora abbassa le nostre difese razionali... / alessia dagli

La foto del giorno

Il “santo” protettore delle pellicole... [ph. g. koren]

venerdì 27.11 2009

Domani da non perdere

Ma davvero non siamo andati sulla Luna?
art&scienza e le "balle" dei lunacomplottisti.



Sopra
Luglio 1969, Edwin "Buzz" Aldrin sulla Luna,
nel Mare della Tranquillità. [©Nasa]

Il 16 luglio di quarant'anni fa, in emozionante sincronismo con le immagini dei film del Festival di fantascienza che scorrevano sullo schermo gigante del Castello di San Giusto, decollava da Cape Canaveral il gigantesco Saturno 5. In cima portava l'Apollo 11 con Neil Armstrong, Edwin "Buzz" Aldrin e Michael Collins. Quattro giorni dopo, in orbita attorno al nostro satellite, Neil e Buzz entravano nel modulo lunare Aquila e iniziavano la discesa mozzafiato verso il Mare della Tranquillità. Tra problemi nelle comunicazioni con il centro di controllo di Houston, il blocco improvviso del computer di bordo sovraccarico di dati, il livello di carburante che diminuiva a vista d'occhio, Neil prese i comandi manuali guidando il minuscolo veicolo verso una zona pianeggiante e priva di rocce e crateri. Quando il modulo posò le sue "zampe" sulla regolite lunare, giunsero a Terra le prime parole da un altro mondo: "Houston, qui Base Tranquillità. L'Aquila è atterrata". Era l'inizio dell'epica storia lunare dell'uomo, che fino al dicembre del 1972 si è sviluppata attraverso sei missioni perfettamente riuscite e l'insuccesso di Apollo 13, che vide comunque gli astronauti tornare sani e salvi sulla Terra. Una storia lunare negata da chi – per ignoranza, per tornaconto personale o magari in buona fede – vorrebbe che tutto sia stato una montatura della NASA, magari con la complicità di Stanley Kubrick, fresco reduce da *2001 Odissea nello spazio*. Una moderna paranoia che neppure le immagini ravvicinate della Luna riprese in questi mesi dalla sonda Lunar Reconnaissance Orbiter – in cui si scorgono i pixel bianchi dei veicoli e degli strumenti rimasti lassù, e perfino le tracce dell'andirivieni degli astronauti – riescono a scalfire totalmente.

Per questo domani, sabato (ore 17, Museo Revoltella), art&scienza ha affidato a Paolo Attivissimo, esperto informatico e implacabile sbugiardatore di bufale mediatiche (<http://attivissimo.blogspot.com>), l'incarico di smascherare le "balle spaziali" dei lunacomplottisti, secondo i quali non saremmo mai andati sulla Luna. Accanto a lui Andrea Bernagozzi, astronomo dell'Osservatorio della Valle d'Aosta, giovane divulgatore di scienza e vecchio appassionato di fantascienza. Due facce della stessa medaglia che si ritrovano nel suo recentissimo e brillante libro *Seconda stella a destra* (Sironi Editore).

Il premio del pubblico

Questa edizione, tra le tante novità, introduce anche il premio del pubblico. Se avete votato i film (solo i Neon in concorso) che avete visto parteciperete all'estrazione per l'assegnazione di venti biglietti omaggio per due persone e di due Cineram, la card ricaricabile con 50 euro di credito da usare al Cinecity. Se non avete mai votato, cosa aspettate? Siete ancora in tempo. All'ingresso di ogni sala lo staff consegna i tagliandini per il voto e, una volta finito il film, basterà dare il voto, scrivere nome e cognome e infilare la scheda della votazione nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo di S+F.

In collaborazione con la Provincia di Trieste e Multiplex Cinecity Trieste.

audace | café

pranzi freschi e appetitosi
dalle 19 aperitivo
accogliente sala interna
romantico dehor sulla piazza
rinfreschi e banchetti

Piazza Unità d'Italia
Trieste
T/F +39 040 3481078
info@rossoaudace.com
www.rossoaudace.com



stranomavero

fall winter
2009/2010 collection

via felice venezian 8/c,
trieste T +39-040-3223484
www.stranomavero.biz

Sci Fi è solo su
STEEL